



Consiglio regionale della Campania
Gruppo Consiliare LEGA CAMPANIA
Consigliere Aurelio TOMMASETTI

Prot. int. n. 24 del 2 novembre 2023

SPETT.LE CONSIGLIO REGIONALE DELLA CAMPANIA

Al Presidente
Dott. On. Gennaro OLIVIERO

Al Direttore Generale Attività Legislativa
Avv. Magda FABBROCINI

OGGETTO: Trasmissione Interrogazione.

Si trasmette con la presente, per gli adempimenti consequenziali, l'interrogazione ai sensi dell'art. 124 del Regolamento interno del Consiglio Regionale della Campania, a firma dello scrivente Consigliere Regionale, Prof. Aurelio TOMMASETTI, avente ad oggetto:

«Richiesta di chiarimenti circa lo stato dell'arte dell'iter legislativo finalizzato all'entrata in vigore della proposta di Legge Regionale ad iniziativa popolare, del 10 gennaio 2023, recante il titolo: "Disposizioni per persone con gravi patologie disabilitanti". Criticità circa i livelli di assistenza sanitaria garantiti nei confronti di tali pazienti. Provvedimenti urgenti da adottare in merito».

Distinti saluti.

Il Consigliere
Prof. Aurelio TOMMASETTI



Consiglio regionale della Campania

Gruppo Consiliare LEGA CAMPANIA
Consigliere Aurelio TOMMASETTI

Al Presidente della Regione Campania
Dott. Vincenzo De Luca

All'Assessore delegato alla Sanità
della Giunta Regionale della Campania
Dott. Vincenzo De Luca

Interrogazione ai sensi dell'art. 124 del Regolamento interno del Consiglio Regionale della Campania, a firma dello scrivente Consigliere Regionale Prof. Aurelio TOMMASETTI, avente ad oggetto: «Richiesta di chiarimenti circa lo stato dell'arte dell'iter legislativo finalizzato all'entrata in vigore della proposta di Legge Regionale ad iniziativa popolare, del 10 gennaio 2023, recante il titolo: "Disposizioni per persone con gravi patologie disabilitanti". Criticità circa i livelli di assistenza sanitaria garantiti nei confronti di tali pazienti. Provvedimenti urgenti da adottare in merito».

Il sottoscritto Consigliere Regionale Prof. Aurelio TOMMASETTI, ai sensi dell'art. 124 del Regolamento interno del Consiglio Regionale, con la presente, rivolge formale interrogazione per la quale richiede risposta scritta nei termini stabiliti dalla legge vigente sulla materia in oggetto.

Premesso che:

- Il Servizio sanitario nazionale (SSN) è un sistema di strutture e servizi che hanno lo scopo di garantire a tutti i cittadini, in condizioni di uguaglianza, l'accesso universale all'erogazione equa delle prestazioni sanitarie, in attuazione dell'art. 32 della Costituzione, che recita testualmente: *"la Repubblica tutela la salute come fondamentale diritto dell'individuo e interesse della collettività, e garantisce cure gratuite agli indigenti. Nessuno può essere obbligato a un determinato trattamento sanitario se non per disposizione di legge. La legge non può in nessun caso violare i limiti imposti dal rispetto della persona umana"*;
- La Costituzione prevede per la tutela della salute competenze legislative dello Stato e delle Regioni. Lo Stato determina i livelli essenziali di assistenza che devono essere garantiti su tutto il territorio nazionale, mentre le Regioni programmano e gestiscono in piena autonomia la sanità nell'ambito territoriale di loro competenza;
- Stato, Regioni, Aziende e Comuni, nei rispettivi ambiti di competenza, devono collaborare tra di loro, con l'obiettivo di assicurare condizioni e garanzie di salute uniformi su tutto il territorio nazionale e livelli delle prestazioni sanitarie accettabili e appropriate per tutti i cittadini;
- In particolare, la Regione riconosce: le gravi patologie a carattere involutivo (sclerosi multipla, distrofia muscolare, sclerosi laterale amiotrofica, malattia di Alzheimer); le



Consiglio regionale della Campania

Gruppo Consiliare LEGA CAMPANIA
Consigliere Aurelio TOMMASETTI

patologie congenite su base genetica con gravi danni cerebrali o disturbi psichici; le pluriminorazioni anche sensoriali; le patologie cronico-degenerative cardiache e polmonari con grave compromissione funzionale (insufficienza cardiaca 3^a - 4^a classe NYHA, insufficienza respiratoria); le patologie disabilitanti "stabilizzate" nella loro condizione di non perfetto recupero funzionale; ovvero tutte le altre patologie altamente invalidanti che determinano un'alterazione globale delle abilità nonché delle funzioni essenziali del processo evolutivo;

- La Regione Campania, nell'esercizio della propria competenza in materia di tutela della salute, di cui all'articolo 117, comma terzo della Costituzione, nel rispetto dei principi costituzionali, della Carta dei diritti fondamentali dell'Unione europea, in conformità a quanto previsto dalla legge 3 marzo 2009, n. 18 (Ratifica ed esecuzione della Convenzione delle Nazioni Unite sui diritti delle persone con disabilità, con Protocollo opzionale, fatta a New York il 13 dicembre 2006 e istituzione dell'Osservatorio nazionale sulla condizione delle persone con disabilità), in osservanza del principio dell'universalità del diritto di accesso e di uguaglianza di trattamento sull'intero territorio regionale e in considerazione della specificità dei bisogni della persona in situazione di disagio e fragilità, promuove il miglioramento delle condizioni di vita delle persone affette dai disturbi di cui al comma 1, tutela la dignità della persona e il diritto alla salute e garantisce la fruizione delle prestazioni sanitarie di cui alla legge 23 dicembre 1978, n. 833 (Istituzione del servizio sanitario nazionale) e al decreto legislativo 30 dicembre 1992, n. 502 (Riordino della disciplina in materia sanitaria, a norma dell'articolo 1 della legge 23 ottobre 1992, n. 421), nel rispetto della normativa statale vigente in materia.

Rilevato che:

- Come noto, in data 10 gennaio 2023, è stata depositata presso gli uffici della Direzione Generale del Consiglio regionale della Campania la proposta di Legge Regionale ad iniziativa popolare recante il seguente titolo: "Disposizioni per persone con gravi patologie disabilitanti", corredata della relazione illustrativa e della relazione tecnico – finanziaria (Consiglio Regionale della Campania - Prot. 0000504/e del 10/01/2023);
- Tale proposta di Legge ha quale obiettivo la tutela del diritto fondamentale alla cura per persone con gravi disabilità neurologiche, psichiche e sensoriali congenite - molto spesso bambini - per le quali queste cure sovente sono determinanti per la loro stessa vita;
- Tale Legge viene "chiesta" direttamente dai cittadini campani attraverso la firma di circa 12.000 persone.

Considerato che:

- Dalle notizie apprese dai giornali, nonché da una mobilitazione indetta dai sindacati di categoria di CISL e UIL, sembrerebbe che la ASL abbia deciso d'imperio, dopo



Consiglio regionale della Campania

Gruppo Consiliare LEGA CAMPANIA
Consigliere Aurelio TOMMASETTI

- anni, di cambiare le regole con cui determinare il personale dei centri di riabilitazione;
- Più precisamente sembrerebbe che l'Azienda Sanitaria Locale voglia adottare l'allegato A del Decreto n. 154 del 29.12.2014, il quale ignorerebbe i bisogni dei malati psichici gravi, imponendo criteri privi di logicità, per di più a parità di tariffe, con la conseguenza di non poter curare i malati;
 - Viceversa, la Deliberazione n. 6757 della Giunta Regionale della Regione Campania del 31 luglio 1996 indicava con chiarezza la qualità e quantità del personale, in base alla gravità e alle patologie dei pazienti. Tale provvedimento prescriveva con precisione il minutaggio e la qualifica del personale per ciascuna prestazione a seconda della gravità del paziente, indicando tre livelli di prestazioni: Base, Gravi (oggi denominati Medi) e Gravissimi (oggi denominati Gravi). Inoltre, per i disabili fisici, venivano indicati, oltre al livello base, altri due livelli di prestazioni "Medio livello riabilitativo" e "Alto livello riabilitativo";
 - Il Decreto n. 154 del 29.12.2014 assorbe nella forma e nella sostanza la precedente deliberazione 6757, conservandone le disposizioni ma discostandosene nel solo Allegato A, che in maniera del tutto incomprensibile, ed in contrasto con il contenuto del medesimo Decreto, conserva il livello cardine (c.d. Base) e solo i due livelli di prestazioni per i pazienti disabili fisici, ossia "Medio livello riabilitativo" e "Alto livello riabilitativo", in cui non ci sono gli Educatori, in cui gli OTA vengono ridotti del 60%, ma vengono triplicati i terapisti;
 - Applicando tali standard di personale per il Medio e per l'Alto livello riabilitativo sparirebbero gli educatori, diminuirebbero in modo consistente gli OTA/OSA (figure indispensabili per i malati psichici sensoriali e neurologici), ma aumenterebbero in modo sconsiderato i terapisti, figure non centrali per questo tipo di patologie;
 - L'applicazione, peraltro con efficacia retroattiva e senza alcun preventivo confronto di questa diversa determinazione del personale, in contrasto con la legislazione nazionale e con qualsiasi principio di organizzazione aziendale, imporrebbe alle strutture che curano malati psichici il medesimo personale previsto per le strutture che curano i malati fisici, con la conseguenza di una materiale impossibilità ad offrire reale assistenza ai disabili psichici;
 - Che negli anni trascorsi, oggi oggetto di verifica, pur avendone costante e sistematica contezza, la ASL di Salerno non ha mai mosso rilievi alla organizzazione del personale delle strutture;
 - Tale mobilitazione sindacale muoverebbe altresì il passo dalla circostanza che l'ASL avrebbe intenzione di dequalificare i centri di riabilitazione ex art. 26 della Legge 833/78 i centri di riabilitazione ex art. 26 della Legge 833/78, ossia strutture ad alta professionalità in cui medici, educatori, terapisti, psicologi, si fanno carico di malati con patologie complesse e totalmente invalidanti (cerebrolesi, neuropatici, persone affette da deficit sensoriali);
 - Si tratta di un settore in cui la provincia di Salerno rappresenta da sempre un'eccellenza, con una tradizione di antica data;
 - Dalle notizie apprese dalle fonti sopra richiamate (articoli di giornale, comunicazioni

Consiglio Regionale della Campania
Centro Direzionale, Isola F/13 - 80143 Napoli

Tel. 081 - 7783322 / 3328 e-mail: tommasetti.aur@cr.campania.it



Consiglio regionale della Campania

*Gruppo Consiliare LEGA CAMPANIA
Consigliere Aurelio TOMMASETTI*

da parte dei sindacati di categoria) si starebbe assistendo altresì negli ultimi tempi allo spostamento in RSA di pazienti attualmente ricoverati nei centri c.d. ex art. 26, con la conseguenza di una diminuzione dell'assistenza di oltre il 50% e con ricadute pesantissime per i malati e per il personale dovute alla necessaria riduzione e dequalificazione degli organici.

Tutto ciò premesso, considerato e rilevato, il sottoscritto

INTERROGA

il Presidente della Regione, nonché Assessore regionale delegato alla Sanità, e, contestualmente, chiede di rendere noto:

- 1. lo stato dell'arte dell'iter legislativo finalizzato all'entrata in vigore della proposta di Legge Regionale ad iniziativa popolare recante il titolo: "Disposizioni per persone con gravi patologie disabilitanti" depositata presso gli uffici della Direzione Generale del Consiglio regionale della Campania in data 10 gennaio 2023;**
- 2. le motivazioni e le cause che hanno determinato un rallentamento del suddetto iter legislativo;**
- 3. se siano garantiti a favore delle persone affette da gravi patologie disabilitanti, soprattutto a carattere psichico, come riportate nelle premesse e nelle considerazioni sopra elaborate, livelli di assistenza congrui e adeguati rispetto alle patologie sofferte;**
- 4. se e quali misure si intendano adottare, anche d'urgenza, al fine di scongiurare, sia nell'immediato che in futuro, i rischi a cui andrebbero incontro tali pazienti, nel caso in cui non dovessero beneficiare dell'assistenza sanitaria nei termini e nelle modalità fissate dalla Deliberazione n. 6757 della Giunta Regionale della Regione Campania del 31 luglio 1996;**
- 5. se vi sia il rischio concreto a carico di decine di educatori di perdere la propria occupazione;**
- 6. cosa si intende approntare per impedire che (in attesa della Legge che riordini il settore della riabilitazione per malati psichici) le ASL procedano al trasferimento forzoso di questi ultimi malati in RSA, ossia in strutture dove non avrebbero le cure di cui necessitano.**

Il Consigliere
Prof. Aurelio TOMMASETTI